

Polonia

Giugno 2007
Diario di bordo di
Loredana e Roberto

PREMESSA

Questo viaggio fa parte di un ben più lungo itinerario che in circa 40 giorni ci ha portato a visitare Polonia, Repubbliche Baltiche e Russia. Per diversità delle caratteristiche dei Paesi visitati e per semplicità di consultazione preferisco dividerlo in tre diari. L'equipaggio è composto da Loredana (53) e Roberto (56) su Camper Semintegral e ELNAGH Slim 6G.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Si favoleggia tanto sulle condizioni dei Paesi dell'Est in generali, tanto che siamo partiti pieni di dubbi e paure sulle strade, sulla sicurezza, sulla gente... Abbiamo invece dovuto prendere atto che in nessun posto come qui le cose evolvono con una rapidità impressionante, e quello che valeva per l'anno precedente non si può riconfermare il successivo, per esempio le strade non sono affatto pessime, sono state rifatte bene per lunghissimi tratti e i rimanenti sono in rifacimento. E' logico che al momento i lavori stradali creano qualche disagio, a beneficio di chi transiterà nel futuro. Il disagio maggiore, ma che vale per tutti questi Paesi, dalle Repubbliche Baltiche alla Russia, è causato dai "binari" non particolarmente profondi ma fastidiosi che si creano sull'asfalto e dovuti all'eccessivo transito di camion, e che consigliano prudenza e velocità moderata per evitare, in caso di brusche frenate, di sbandare.

Camper : almeno in bassa stagione è ancora un elemento poco diffuso e che suscita curiosità. Non l'abbiamo quasi mai parcheggiato in strada ma sempre sotto sorveglianza, ma se questa non ci fosse consigliamo di adottare le classiche precauzioni, dall'antifurto alle cinghie alle portiere.

Campeggi : ce ne sono molti e molti se ne stanno creando, ma spesso non sono segnalati. Eventualmente io dispongo di una mappa dei campeggi di tutta la Polonia, se mi scrivete e mi indicate la zona di vostro interesse posso tentare di aiutarvi. Non sono certamente all'altezza dei nostri, a volte sono poco più di parcheggi, solo con l'elettricità e l'acqua, spesso su prati o sterriati. Mai trovato uno scarico delle acque chiare in tutto l'Est, bisogna necessariamente scaricarle ai bordi strada o nei tombini, mentre la cassetta del WC si può vuotare nei bagni comuni. Anche l'acqua non si trova con facilità, né per strada né nei distributori, mentre è sempre presente nei campeggi.

Acqua : a parte la difficoltà di reperirla, la qualità è discreta. Mai avuto bisogno di aggiungere alcun disinfettante, anche se chi lo desidera lo può fare, e mai rilevati odori o colori sgradevoli. Unica ovvia avvertenza è il non berla, mentre può essere usata tranquillamente per cucinare o per lavare l'insalata.

Frontiera : è ormai una pura formalità, si limita ad un rapido controllo dei documenti. Non fate mai la coda con gli innumerevoli camion perché le auto (ed i camper) hanno una corsia preferenziale.

Velocità e controlli: i famosi controlli della Polizia "corrotta" sono in realtà né più né meno come i nostri, ogni tanto si trova la pattuglia con l'autovelox che, in caso di fermo (ovviamente se si arriva nel rispetto delle regole stradali, cinture, velocità, fari, come da noi) si limita al controllo dei documenti. Attenzione agli alcolici in viaggio: mai visto fare il test, ma sicuramente in caso di incidenti il discorso si farebbe più serio e la tolleranza è al minimo! Si vedono frequentemente le sagome in cartone di finte auto della Polizia a bordo strada, servono a far rallentare. Noi non siamo mai stati fermati in tutto il viaggio, mentre in Russia (dove abbiamo viaggiato in gruppo di 15 camper) hanno più volte eseguito rapidi controlli, dando solamente una volta una multa peraltro non eccessiva per effettivo sorpasso su doppia strada continua.

Proviste: Nella cintura delle grandi città ci sono alcuni ipermercati nei quali si trova ovviamente di tutto a prezzi veramente irrisori, mentre il discorso cambia nelle città ed ancor più nei paesi: difficile trovare negozi di generi alimentari, ol tretutto poco riconoscibili e scritte per via della lingua e delle vetrine "cieche". Quando si trovano le merci sono scarse e generalmente piuttosto scadenti, specie la carne è brutta e di difficile reperibilità, mentre abbondano tutti i tipi di salumi affumicati, wurstel in testa. Anche le verdure sono "povere", quelle di stagione e spesso bruttine. Il pane, che si trova per strada in tutta Cracovia sotto forma di piccole ciambelle farcite di semi di sesamo o papavero (buone!) scompare nelle altre località, non esistendo la classica panetteria ma solamente la vendita di poche qualità annessa ai generi alimentari. Fate quindi buona scorta di pane o grissini confezionati, oppure quando lo trovate esagerate con l'acquisto perché può capitare di non trovarlo per giorni. La birra è la bevanda nazionale, è buona, costa pochissimo e si trova ovunque.

Ristoranti: non mancano mai, costano generalmente poco ma il servizio è lento, potreste perdere ore! Ol tretutto il problema maggiore è capire cosa ordinare!

Vestiti: il clima è simile al nostro, anche se il tempo varia molto rapidamente. Anche le piogge sono frequenti, quindi vestirsi a cappello e portare sempre gli ombrelli.

Lingua e gente: I Polacchi sono persone molto riservate, poco espansive, dei Paesi attraversati forse le meno abbienti, ma sempre decorose ed educate. Una cosa che mi ha un po' infastidito è stata la poca disponibilità verso il turista, specie nello sforzarsi di comprendere le sue elementari richieste, dall'informazione stradale all'alimentazione: la loro lingua è effettivamente "arabo", ma ovunque con gesti o disegni si riescono ad ottenere aiuti. Qui no, sembra di sbattere contro un muro di gomma, in genere si finisce con un allargamento di braccia ed un frettoloso saluto!

Acquisti: Ambra, oggetti in legno intagliato, matrioske (russe) e uova fabergè, maglioni e copricapi di impronta nordica.... Tutte cose vendute in tutta la Polonia a prezzi ottimi, molto inferiori a tutti gli altri Paesi Balcanici. Il posto dove ritengo di aver perso le migliori occasioni di acquisto convinta che avrei trovato di meglio successivamente è stato il grande mercato coperto sulla Piazza di Cracovia. Solo l'ambra, che sconsiglierei vivamente di comprare sulle bancarelle ma solamente nei negozi, mi è sembrata al massimo della convenienza e della fattura a Vilnius, in Lituania.

Fotografie: ai cui problemi per fotografare negli interni, anche se ovunque si sta diffondendo l'usanza di far pagare una irrisoria quota aggiuntiva sul biglietto d'ingresso. A campione vengono fatti i controlli.

Moneta e pagamenti: la moneta è lo sloty, pari a 3.8 sl. per euro. Il cambio si può fare ovunque in tutta sicurezza, le strade sono piene di piccole e regolari botteghe per il cambio, basta selezionare la più conveniente. Diffusi ovunque i bancomat, nessuna difficoltà per il prelievo, a volte il codice ha una cifra in meno e bastano le prime 4. Le commissioni su ogni prelievo, indipendentemente dall'importo e dallo

Stato, sono state di 2 euro (Banca Intesa) mentre i pagamenti effettuati con il bancomat ci sono stati addebitati in euro e senza commissioni.

Telofonini: nessun problema per i cellulari, funzionano perfettamente, nessun prefisso, chiamare come se fosse in Italia. Ovviamente il prezzo della chiamata è abbastanza elevato, a tal proposito è meglio contattare il proprio gestore prima della partenza e chiedere cosa ci propone per le chiamate dall'estero: Tim ci ha offerto una buona opportunità valida un mese per tutta l'Europa esclusa la Russia, ma va attivata prima.

Soste e sicurezza: Per quello che riguarda la sicurezza, pur non essendoci mai sentiti in pericolo anche girando con vistose apparecchiature fotografiche e in puro look turistico (Milano è molto più a rischio!!!) vale la solita regola della prudenza: evitare magari i quartieri meno turistici, ed avere sempre un po' di attenzione. Circa i pernottamenti abbiamo preferito adottare la regola della prudenza proprio in considerazione delle moltissime raccomandazioni lette e ci siamo sempre fermati in posti sicuri, parcheggi sorvegliati e recintati o campeggi che comunque non mancano, se pur non all'altezza dei nostri. Dato il periodo escludiamo la possibilità di parcheggiare in sicurezza (o almeno in compagnia) in giro, in quanto i rari camper che abbiamo incrociato alla sera sparivano (soluzioni protette). Ma altre considerazioni emergeranno dal diario.....

Sabato 2 giugno 2007

E' finalmente il giorno della partenza per la grande avventura, ed alle 9 partiamo, con un tempo piovigginoso ed un traffico sostenuto, in direzione Venezia- Tarvisio- Graz- Vienna. All'ingresso in Austria facciamo la vignetta, al costo di circa 7 euro. Sull'autostrada verso Vienna notiamo molte aree di sosta con acqua, servizi igienici, panchine, ma le riteniamo inadatte al pernottamento in quanto la stagione turistica non è ancora iniziata ed alla sera ci si ritrova facilmente soli. Le strade sono un po' sottosopra per i lavori di rifacimento e ci fermiamo a pernottare circa 80 km. prima di Vienna, in un'area ben segnalata per la sosta, di fronte all'hotel Oldtimer, un bel l'edificio di un vistoso giallo, con ristorante, grande ordinato parcheggio per auto e TIR (numerosi), con distributore. Notte un po' disturbata per l'adiacente autostrada.

Percorsi km. 764

Domenica 3 giugno - **CRACOVIA**

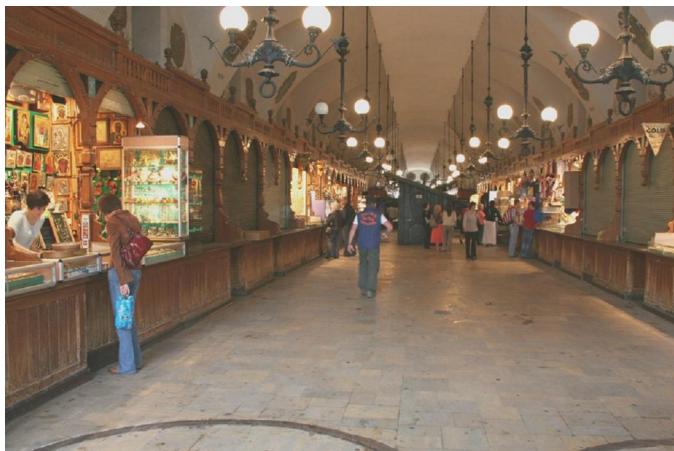
Partenza alle 8.30 decisi a raggiungere Cracovia per sera, direzione Vienna- Brno (Repubblica Ceca)- Olomouc per confine di Cesky-Tesin. Oltre Vienna gli spazi per la sosta vanno sparando. Il gasolio raggiunge il minimo prima del confine austriaco (8.80 cent. di euro) per risalire in Cechia a poco più di 1 euro al lt.. Qui le strade sono più belle che non in Austria! Intorno alle 15 facciamo il nostro ingresso in Polonia, realizzando solo ora che anche la Rep. Ceca prevedeva la vignetta, che per fortuna nessuno ci ha richiesto. Per quello che riguarda la Polonia ci vengono date informazioni un po' discordanti, pare che serva solo da Varsavia al confine lituano, e quindi ci limitiamo al cambio di 100 euro al distributore appena oltre il confine, cambio che si rivelerà fra i più vantaggiosi: 3780 sloty mentre il gasolio costa 3.8 al lt., praticamente 1 euro preciso. Alle 18 arriviamo in una Cracovia domenicale, con tante bancarelle ai piedi del Castello Lungo la Vistola, parecchie auto in movimento e molta gente festosa. Qui facciamo la scelta (che non ripeteremmo) di non appoggiarci ad uno dei campeggi visti entrando in città, periferici ma ben serviti dai mezzi, a

favore del parcheggio dell'Hotel Maltansky-V.Ie Straszewskiego 14/16, segnalato sui forum come molto centrale e comodo per la visita alla città. Dopo molte acrobazie per trovarlo, un imbottigliamento in una via strettissima dove dei vigili incompetenti ci dirottano incuranti delle nostre dimensioni ed un'altra acrobatica manovra per entrare nel parcheggio stesso ci arriviamo, salvo scoprire che la tariffa è oraria con costi diversi sulle 24 ore ma senza forfait, e che ci costerà circa 34 euro al giorno! Considerando i 2 giorni di soggiorno a Cracovia abbiamo lasciato un generoso obolo di 68 euro per un parcheggio senza niente, nemmeno un rubinetto per caricare l'acqua, solo un allaccio elettrico "generosamente" offerto il giorno successivo all'arrivo al cambio del sorvegliante. Una cosa va però riconosciuta: la posizione sotto le mura del Castello, centralissima, e la sorveglianza a vista di una guardia 24 ore. Approfittiamo per una prima visita della città, partendo proprio dalle numerose bancarelle poste sulla riva della Vistola, lungo le mura del Castello. Ai suoi piedi una grande statua di un drago sputafuoco, simbolo di Cracovia.

Percorsi km. 574

Lunedì 4 giugno - CRACOVIA

Giorno di visita a Cracovia. Alle 9, con un tempo incerto e piovigginoso, ci dirigiamo nella vicina piazza del Mercato (Rynek Główny), la più grande piazza medievale d'Europa, il cuore pulsante della città,



con la splendida Cattedrale di Santa Maria con le sue due alte torri, e il suo grande e famoso mercato coperto, il souk situato nel grande edificio ad arcate al cui piano superiore sono visitabili alcune sale del Museo Nazionale. Il mercato è parzialmente in restauro, ed al suo interno ci sono parecchie botteghe che vendono i tipici prodotti dell'est, dalle matrioske alle uova Fabergé, dalle scacchiere in legno intagliato all'ambra, agli scialli ai costumi tradizionali.... Una

cosa che mi sento di consigliare: anche se il vostro tour vi riserverà ancora molte tappe, Russia compresa, tenete presente che troverete ovunque prezzi molto più alti che non qui, ambra compresa, e oggetti meno belli. Io ho rimandato gli acquisti tanto per non cadere subito sul primo posto visitato e non finirò mai di rimpiangere la bellezza delle cose viste qui ed i loro prezzi. Tutto il centro è immerso in un meraviglioso enorme parco, molto frequentato dai residenti. Percorrendo le bellissime vie laterali della piazza, ricche di negozi molto belli, ci troviamo davanti al Teatro Słowackiego, meraviglioso, imponente e molto rappresentativo. C'è una bella fila di gente per la biglietteria, ci accodiamo e dopo parecchio tempo di attesa senza avanzare mio marito si spazientisce e decide di tornare il giorno successivo. A malavoglia acconsento e ci dirigiamo verso Kazimiers, il quartiere ebraico di Cracovia. Le case



sono vecchie, un po' decadenti, restano al cuni simboli ebraici, il cimitero ci ricorda un po' quello di Praga, ma un po' più abbandonato: molto suggestivo. E' l'ora di pranzo e ci fermiamo, attratti dal nome, alla pizzeria "COSA NOSTRA" Via Daiwor, molto carina, ben curata, con una cameriera giovane e simpatica che cerca di imparare qual che termine di italiano da noi. Capiamo subito che di italiano c'è ben poco, riuscendo faticosamente ad ordinare una pizza grande x 2 che arriva in un tempo lunghissimo e con ingredienti sicuramente poco italiani ma mangiabile, addirittura discreta. Ottimi birre, come sempre, ed alla fine (omaggio della "ditta") due limoncelli che in realtà sono due orridi VOV (chi se lo ricorda?) caldi: pensare al mio limoncello fatto con i limoni di Taormina che ci aspetta nel frigo del camper mi fa venire la voglia di aprire un commercioper far capire ai polacchi cos'è il vero limoncello! In compenso il conto è "polacco": 34 złoty, nemmeno 10 euro in due! Andiamo diretti al Castello per la visita ma è chiuso. Vediamo la Cappella e le Tombe (ingr. 10 zł.), sommersi da bambini in gita scolastica, e scopriamo che non si possono fare fotografie. Nel frattempo è uscito un bel sole, fa caldissimo e la luce è ideale, facciamo un giro per rifotografare quanto già fatto con la pioggia. Torniamo nelle due belle vie centrali e naturalmente nella piazza, animatissima per l'aperitivo, con i bar affollati di gente e molti figuranti che si esibiscono. Facciamo un po' di spesa ed al di là del pane, che qui è venduto in piccole ciambelle ovunque, scopriamo che negozi di alimentari ce ne sono ben pochi e poco riconoscibili! In compenso compro circa 1/2 kg. di ottime bistecche (il problema è saper riconoscere il tipo di carne che interessa fra nomi indecifrabili e pochissima scelta!), qualche cipolla, pane e due pere a 15 zł.= meno di 4 euro. Torniamo al camper per cenare e indovinate? PIOVE!!! E durante la notte diluvia!



Il cielo è ancora coperto. Alle 9 ci rechiamo al Teatro del giorno precedente e con grande dispiacere scopriamo che ci sono i giorni per le visite, oggi non è fra quelli! Torniamo al Castello Wawel per visitare le State Room. Proseguiamo tornando in piazza per nuove foto, ci sono sempre cose nuove, le prove di un concerto nel grande palco allestito, i fioristi che colorano allegramente lo scenario, un nuovo giro al mercato coperto per gli ultimi acquisti... Considerando anche gli innumerevoli monumenti, Chiese e palazzi visti nelle lunghe camminate per le vie della città riteniamo che si possa ripartire per la prossima metà: Wieliczka con le sue famose miniere di sale. Dopo un frugale pranzo ripartiamo, con un bel sole, alle 15 ed in pochi km. siamo arrivati. E' una piccola e ordinata città,

Martedì 6 giugno WIELICZKA - Le miniere di sale

Il cielo è ancora coperto. Alle 9 ci rechiamo al Teatro del giorno precedente e con grande dispiacere scopriamo che ci sono i giorni per le visite, oggi non è fra quelli! Torniamo al Castello Wawel per visitare le State Room. Proseguiamo tornando in piazza per nuove foto, ci sono sempre cose nuove, le prove di un concerto nel grande palco allestito, i fioristi che colorano allegramente lo scenario, un nuovo giro al mercato coperto per gli ultimi acquisti... Considerando anche gli innumerevoli monumenti, Chiese e palazzi visti nelle lunghe camminate per le vie della città riteniamo che si possa ripartire per la prossima metà: Wieliczka con le sue famose miniere di sale. Dopo un frugale pranzo ripartiamo, con un bel sole, alle 15 ed in pochi km. siamo arrivati. E' una piccola e ordinata città,



con poco traffico, con la strada principale piena di parcheggiatori che si sbracciano per procurarsi i clienti. Entriamo nel grande parcheggio a destra, il Bileet Parkingowy, bello ed ordinato, custodito con le sbarre, dal quale in 100 mt. di parco si accede direttamente all'ingresso delle miniere. Ci sono già parcheggiati 6 camper di francesi, il costo è di 14 sloty x 24 ore, meno di 4 euro, il posto tranquillo e sorvegliato, decidiamo di fermarci per la notte e nel frattempo di andare a visitare le miniere. All'ingresso delle miniere c'è la biglietteria, un bar, una rivendita di souvenir, un lussuoso ristorante, tutto molto ben organizzato, i turisti non mancano. L'ingresso costa 45 sl. cad. + 10 per fotografare, ovvero 110 sl. in due, circa 14 euro. Si può entrare solo a gruppi, accompagnati dalle guide di diverse lingue meno l'italiano.

La guida italiana c'è solo in luglio alle ore 13 ed in agosto alle 9.45. Ci uniamo alla prima guida (polacca) e scendiamo i 390 gradini a chiocciola che ci portano a 64 mt. di profondità, percorrendo centinaia di mt. di cunicoli che ci porteranno a 136 e 211 mt fra sculture artistiche, quasi tutte a tema religioso, che ornano molte delle sue sale e delle sue pareti. Di sala in sala si scende fino alla Cappella della Beata Kinga, la Cappella più grande del mondo, che può ospitare al suo interno fino a 500 persone e nella quale vengono celebrate le Messe. C'è addirittura il pavimento "piastrellato" in sale ed una statua a Papa Giovanni Paolo II. Questa è la vera attrazione della miniera, molto bella, mentre per il percorso si sente la mancanza di una guida parlante italiano che possa far comprendere pienamente la visita.. All'uscita solita piccola spesa nel mini-supermercato del paese, e nelle bancarelle di frutta: 3 grosse bistecche di roast-beef 8.20 sl., poco più di 2 euro!!! In compenso 2 mele (qui preziose!) 1 euro! Passiamo una notte tranquilla, nell'assoluto silenzio. Percorsi km. 20



Beata Kinga, la Cappella più grande del mondo, che può ospitare al suo interno fino a 500 persone e nella quale vengono celebrate le Messe. C'è addirittura il pavimento "piastrellato" in sale ed una statua a Papa Giovanni Paolo II. Questa è la vera attrazione della miniera, molto bella, mentre per il percorso si sente la mancanza di una guida parlante italiano che possa far comprendere pienamente la visita.. All'uscita solita piccola spesa nel mini-supermercato del paese, e nelle bancarelle di frutta: 3 grosse bistecche di roast-beef 8.20 sl., poco più di 2 euro!!! In compenso 2 mele (qui preziose!) 1 euro! Passiamo una notte tranquilla, nell'assoluto silenzio. Percorsi km. 20

Mercoledì 6 giugno - AUSCHWITZ e BIRKENAU

Alla mattina, convinti che il parcheggio non offra nessun servizio ai camper, sbrighiamo tutte le incombenze doccia compresa e ci avviamo verso l'uscita. Vediamo una insolita animazione dei camperisti francesi intorno al bell'edificio dell'ingresso e scopriamo che avevamo a disposizione i più belli e puliti fra i servizi igienici di tutto il viaggio, con docce, carico acqua e scarico! Ci avviamo per raggiungere Auschwitz (attenzione: qui si chiama Oswiecim!) tornando verso Cracovia-aeroporto e Katowice, percorrendo una strada piuttosto disturbata dai numerosi lavori in corso. Ci sono diversi parcheggi, il primo è subito a destra all'entrata del paese, ben segnalato da parcheggiatori con giubbini catarifrangenti verdi, molto frequentato specie dai numerosi pulman per le grandi dimensioni e per l'accesso diretto ai campi. Alla sinistra la freccia segnala un altro parcheggio (Centro dialogo- 2 sloty) con acqua, ma noi abbiamo optato per il primo. Il parcheggio è recintato, custodito con guardie alla ingresso e cancello che di notte viene chiuso, costa 12 sl. x 24 ore, si può stare a dormire la notte. L'ingresso ai campi di concentramento è libero, che vuole può lasciare un'offerta. Oggi tutta l'area del campo di sterminio è stata trasformata in un Museo.



Per far fronte all'aumento continuo dei detenuti era stato costruito l'attiguo campo di Birkenau (Brzezinka- a 3 km.), oggi visitabile e raggiungibile con la navetta oraria e gratuita. Molto soggettive le emozioni che questi luoghi possono suscitare: certamente una grande riflessione di fronte a quel cancello con la scritta "Arbeit macht frei" (Il lavoro rende liberi), ai chilometri di filo spinato ed i binari della ferrovia che lì trovano il loro capolinea. Personalmente mi è sembrato più suggestivo birkenau, ma ripeto è un parere molto soggettivo.



Alle 19 torniamo con l'ultima navetta al parcheggio e dato che siamo rimasti gli unici solitari ospiti ci affianchiamo alla casetta del guardiano per trascorrere la notte in tutta tranquillità. La giornata è stata calda, afosa, quasi insopportabile, e come al solito si è conclusa con un breve temporale. Percorsi km. 88

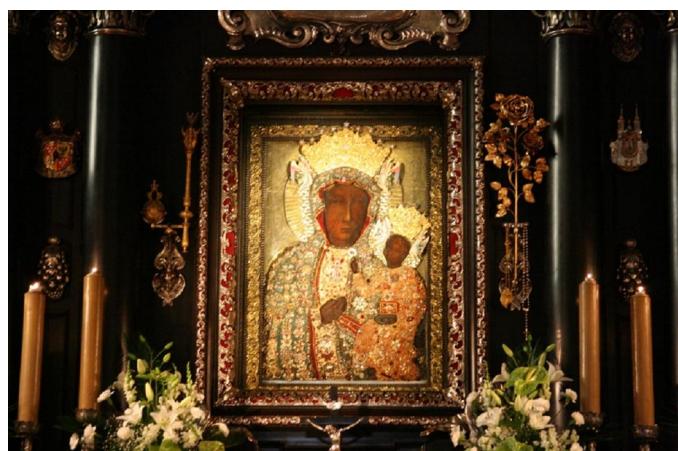
Giovedì 7 giugno - **CZESTOCHOWA - Il Santuario**

Mattinata di sole, si preannuncia una giornata caldissima. Alle 10 ci raggiungono due compagni di viaggio contattati tramite Internet che condivideranno con noi le tappe mancanti all'incontro del 13 giugno alla frontiera di Rezekne (Lettonia) con il gruppo della Russia. Una rapida presentazione e via verso Tychy- Katowice per raggiungere Czestochowa, una delle "capitali" della fede cattolica.

Percorrendo le strade notiamo per la prima volta la presenza di solchi non molto profondi ma degni di attenzione nella guida lasciati dai numerosissimi camion che transitano senza sosta. Il Santuario di Jasna Gora sorge sulla sommità di un colle ed è contraddistinto dall'alta Torre Campanaria di 106 mt.. Il centro della venerazione di

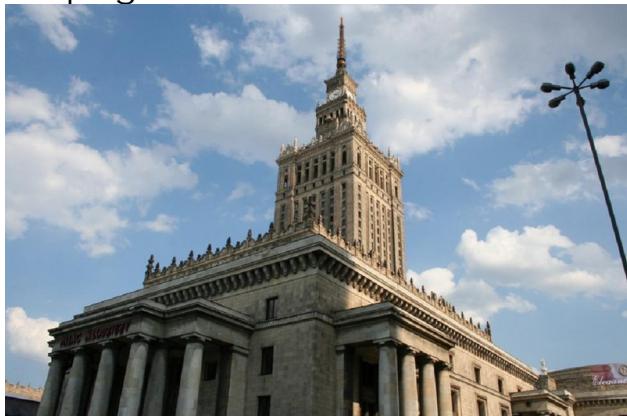
questo religiosissimo popolo è la Madonna, custodita all'interno della Cappella, davanti alla quale sfilano ordinatamente migliaia di fedeli. Dalle decorazioni dei numerosi alberghi sparsi sulle strade e dai molti petali freschi di fiori a terra capiamo che oggi è una festa religiosa nazionale. Arriviamo intorno alle 12.30 a Czestochowa ed entriamo nel grandissimo parcheggio dietro il Santuario, il Jasney Gory, enorme, recintato, con in fondo ampi spazi per pullman e mezzi voluminosi, ingresso 10 sloty, si può stare anche la notte.

Al suo confine oltre la rete di recinzione notiamo un piccolo graziosissimo campeggio, ordinato e ombreggiato, ed avendo i nostri amici la necessità di riorganizzare un po' il camper decidiamo di trascorrerci la notte. Visitiamo quindi accuratamente il grosso complesso religioso, che richiede poche ore, e ci rechiamo al Camping Olenka- ulica Ulensky 22/30- tel 034-3606066, pulito, silenzioso, sorvegliatissimo, costo 46 sloty, circa 12 euro. Malgrado la vicinanza è un po' difficile raggiungerlo per VIA DEI SENSI OBBLIGATI. Percorsi km. 126



Venerdì 8 giugno - **VARSAVIA**

Ripartiamo con un sole splendido per raggiungere Varsavia, alla quale riserveremo una breve visita dato che è già conosciuta da ambedue gli equipaggi. Le strade sono le solite, non male ma un po' solcate, il traffico sostenuto. Vediamo una infinità di contadini che vendono fragole e funghi (finferli o galletti gialli) raccolti nei boschi circostanti e ci fermiamo ad acquistarne: sono molto belli, piccoli e freschissimi, sembrano tanti ma in realtà sono 500 gr., li paghiamo 25 sloty, circa 6-7 euro. Le fragole sono presenti ovunque, evidentemente sono la loro maggiore produzione, più piccole delle nostre e molto sporche ma profumatissime. Raggiungiamo Varsavia in un traffico pazzesco e disordinato, sorpassi anche a destra, camion, pseudo-piloti di formulai che scambiano la città per l'autodromo.... Cerchiamo un parcheggio centrale ma ci rendiamo presto conto che è un'impresa ardua in quanto sono presenti in gran numero ma prevalentemente sotterranei con il problema dell'altezza, oppure esterni con il parkimetro, e sinceramente Varsavia non ci è sembrata la città dove lasciare i mezzi incustoditi: rispetto alle altre, dove la gente è decorosa e tranquilla, qui abbondano clochard, drogati, ubriachi, specie nei numerosi parchi cittadini. Optiamo quindi per il camping n° 123 - ASTUR- ulica Warszawska 1920, 15/17- tel. 022-823.37.48



, posizionato su un viale di grande scorrimento con moltissimi mezzi pubblici (bus 127-130-517 e tram 7-9-25) che portano rapidamente in centro: attenzione dato che sono sempre affollatissimi ed il turista è una preda ambita! Il camping è carino, piuttosto affollato, con servizi discreti e costa 60 sloty =circa 16 euro. Ci rechiamo in città per una fugace visita, ma consiglio almeno una intera giornata per poter apprezzare le sue bellezze. Percorsi km. 229

A questo punto il capitolo "Polonia" si interrompe in quanto lasceremo Varsavia in direzione Augustow-Suwałki (frontiera) per le Repubbliche Baltiche e successivamente la Russia. Dedicherò a questi Stati al tri due distinti diari, mentre aggiungo al tre due tappe effettuate al rientro in Polonia:

Giovedì 5 luglio - **Castello di MALBORK**

Dopo la notte trascorsa nella zona della frontiera di Suwałki in una delle numerosissime aree di sosta per TIR, con ristorante, servizi e carico acqua, sorvegliata e con videocamere al costo di 10 sloty per 2 camper che occupavano 1 spazio TIR (circa 2.5 euro!) salutiamo i nostri compagni di viaggio e ci dirigiamo verso il Castello di Malbork, direzione Augustow- El k- Olszyn-Ostroda. Dopo il primo tratto affollato dai soliti innumerevoli camion lasciamo la strada principale per una secondaria bellissima, fondo perfetto, ampia e comoda, pochissimo trafficata e con scenari di boschi e graziosi paesini, incantevoli e rilassanti. Purtroppo piove e ci sono 13-14 gradi, ma proprio grazie a



questo notiamo che ai lati della strada ci sono innumerevoli grosse lumache, quelle per intenderci da borgognonne, che in Lombardia si vendono e si consumano. Ci fermiamo ed in un attimo ne raccogliamo un catino pieno, quasi non credendoci vista la faticosa ricerca che in genere occorre per la raccolta. Con il nostro bottino, attraversando la terra dei 1000 laghi fra campagne popolate da cicogne che nidificano ovunque, sui tralicci dell'alta tensione come sui tetti delle case, raggiungiamo Malbork con il suo meraviglioso Castello. Siamo felici di essere tornati in Polonia soprattutto per le numerose segnalistiche stradali che in altri Paesi mancavano. Arriviamo a Malbork verso le 18, con un cielo nero che minaccia pioggia ed una temperatura da maglioni, e restiamo incantati da tanta bellezza! Il Castello è adiacente alla grossa cittadina, già di per se stessa ricca di bellissime Chiese e palazzi tutti rigorosamente in mattoni, come il Castello, sulla



riva del fiume Nogat nel quale si specchia tutta la sua facciata. È il più grande Castello del mondo, interamente costruito in mattoni, seriamente danneggiato e splendidamente ricostruito dopo la seconda guerra mondiale. La visita è semplicemente straordinaria, e comprende anche il Museo dell'Ambra e quello delle Armature nei quali si può fotografare con l'ormai solito supplemento sul prezzo dell'ingresso (100 złoty in due, circa 26 euro compresa la

torre panoramica). Cerchiamo un parcheggio sorvegliato 24 ore ma non ne troviamo, tutti chiudono alle 19 e lasciano la facoltà di pernottare liberamente, ma come al solito ci ritroviamo completamente soli dato che i rarissimi camper in circolazione sono andati nei campeggi e quindi, anche in considerazione del laborioso lavoro di pulitura delle lumache che richiede molta acqua, optiamo per il Camping n°19, ben segnalato da molti cartelli, vicino al Castello, gestito da un Hotel, bello, pieno di camper, con bellissimi prati inglesi, servizi non eccessivamente puliti ma con abbondanza di acqua calda e docce comode, tutto al prezzo di 65 złoty, circa 17 euro! Rapido giro di riconoscizione sotto un cielo plumbeo e poi rientro al campina per l'opera culinaria. Percorsi km. 382

Venerdì 6 luglio - **Castello di MALBORK**

Ci svegliamo con la pioggia, caduta a dirotto per tutta la notte. Peccato, ma purtroppo i tempi sono ormai ristretti e quindi ci avviamo per la visita al Castello in queste condizioni non certo ottimali. Malgrado siano solo le 9 arrivano molti pulman di turisti, che affolleranno i pur ampi spazi del Castello. Iniziamo la visita dall'ampio cortile, nel quale ci sono alcune belle botteghe di ambra di raffinata fattura, poi il Castello Basso, il Museo delle Armature davvero molto interessante, il Castello Medio e alla fine quello Alto, con la torre faticosa da risalire ma che consente una visione davvero suggestiva del maniero. Molto interessanti anche le mastodontiche cucine, ed i resti della grande



Cattedrale semidistrutta dalla guerra. Per chi avesse tempo consiglio di dedicare almeno tutta la giornata a questa visita perché merita ed è comunque lunga per le notevoli dimensioni del complesso. Noi lasciamo Malbork nel primo pomeriggio, sotto la pioggia, per iniziare il rientro verso casa, direzione Berlino- Monaco- Garmisch- Innsbruck- Brennero. Tale rientro ha impegnato due giorni interi, arrivo a casa a Milano alle 13 di domenica 8 luglio. Ma l'ultima cosa fatta prima di lasciare definitivamente la Polonia sapete cosa è stata: un'altra mega raccolta di ottime e numerosissime lumache!

Da malbork a milano in 2 giorni percorsi km. 1256

Mail : *loribond@libero.it*